CARO-TARIFFE

La Giunta vuole scavalcare il Consiglio?

Affacciata la grave ipotesi di un intervento dell'autorità tutoria

La defezione dei quindici consiglieri di maggioranza, che ha mandato deserta venerdì mattina la seduta del Consiglio comunale convocato per discutere gli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER, è al centro dei commenti della stampa e degli ambienti politici cittadini.

Che il *tour de force* imposto dalla Giunta al Consiglio per varare un provvedimento così antipopolare potesse, a lungo andare, provocare un certo logoramento nello schieramento della maggioranza capitolina era considerato, dai più, probabile, anche perchè all'interno del centro-sinistra le frizioni e i dissensi hanno assunto, in questi ultimi tempi, proporzioni macroscopiche. Nessuno pensava, tuttavia, che il cedimento avvenisse così repentinamente e così clamorosamente. Non ci sono però dubbi sul fatto che, al centro di questa prima clamorosa dimostrazione dell'impotenza della Giunta, sta l'azione coerente e decisa svolta dal gruppo consiliare comunista in difesa degli utenti e delle aziende di trasporto pubblico e contro gli aumenti tariffari.

Anche i giornali che nei giorni scorsi avevano cercato di «montare» una demagogica campagna anticomunista, accusando i nostri consiglieri di sabotare l'attività comunale, oggi non possono fare a meno di sottolineare, invece, la responsabilità della maggioranza. Lo stesso *Messaggero*, non certo incline alle lodi nei confronti del nostro partito, ammette la legittimità della battaglia ostruzionistica contro gli aumenti tariffari, e riconosce giusto che «*per scongiurare un provvedimento che si tradurrebbe in un grave onere per le famiglie romane senza alleggerire di molto il pesantissimo deficit delle aziende di pubblico trasporto*» i gruppi di opposizione «*si avvalgano di tutti i mezzi legali*».

Si tratta di una significativa e non sospetta conferma, da un lato, della giustezza dell'azione intrapresa dal PCI per bloccare l'approvazione delle delibere e, dall'altro, della gravità dei provvedimenti proposti dalla Giunta.

Di fronte a queste posizioni, appare ridicolo l'atteggiamento del *Popolo*, che relega in poche righe la notizia della defezione dei consiglieri di maggioranza, e dell'*Avanti!* che, addirittura, la ignora, come se, così facendo, i termini della situazione potessero cambiare.

La verità è che la maggioranza di centro-sinistra in Campidoglio si è cacciata, col «caro tariffe», in una vera e propria trappola dalla quale non si vede come possa uscire se non ritirando le proposte di aumento. Non crediamo infatti possibile che la Giunta, di fronte all'opposizione dichiarata del Consiglio e allo squagliamento della propria maggioranza, possa approvare le delibere assumendo i poteri del Consiglio o provocando un intervento prefettizio. Ad affacciare quest'ultima ipotesi è lo stesso *Messaggero*, il quale prevede che la Giunta finirà col chiedere «*all'autorità tutoria la nomina di un commissario*». Se l'ipotesi si verificasse (e il fatto stesso che sia stata avanzata significa che qualcuno, nel centro-sinistra, non la disprezza), non resterebbe che prendere atto del fatto che anche quelle forze che, all'interno del centro-sinistra, pur fra contraddizioni e limiti, si sono finora schierate per l'autonomia degli enti locali, hanno finito col cedere definitivamente ai ricatti della destra dc. Del resto, anche nel caso di un intervento prefettizio, non vediamo come la stessa Giunta potrebbe salvarsi: sarebbe infatti una confessione di debolezza e di impotenza talmente aperta che le dimissioni e la conseguente apertura di una crisi si imporrebbero come la più logica delle conseguenze.

Comunque, un segno obbiettivo dell'imbarazzo e della difficile situazione in cui si trova la Giunta è dato dal fatto che per questa settimana si è rinunciato a convocare il Consiglio comunale in seduta mattutina. Ci saranno, per le tariffe, sì riunioni straordinarie, ma solo due. Evidentemente la Giunta sa di non poter contare fino in fondo sull'appoggio della maggioranza dei consiglieri e, a scanso di sorprese (come quella di venerdì), ha allentato del tutto quelle briglie che del resto già così poco riusciva a tendere.

Questo per quanto riguarda il Campidoglio. Per Palazzo Valentini si registra invece una presa di posizione del PLI, il cui gruppo consiliare ha deciso di chiedere le dimissioni della Giunta. I consiglieri liberali hanno depositato infatti un ordine del giorno con il quale non si approvano le dichiarazioni programmatiche di Signorello e si invita la Giunta a dimettersi.

Quartieri nuovi stupidità vecchia

PER LA PRIMA REALIZZAZIONE DELLA LEGGE 167

Un intero quartiere marxista verrà costruito a Spinaceto

Che cosa vorrà dire, per un quartiere, essere «marxista»? Come saranno mai piantate in terra le case, le villette unifamiliari, i bar, i negozi della frutta e della verdura, le scuole, i mercatini, le chiese, in questo aggregato urbano di nuovissimo conio? A queste domande — francamente — non ci sentiamo di rispondere; bisognerebbe rivolgerle al Tempo, *sul quale è apparso il titolo che abbiamo voluto riprodurre in fotografia per non far perdere nemmeno ad uno dei nostri lettori il godimento di un così bell'esemplare di genuino giornalismo fascista. Il quartiere in questione — secondo l'opinione del giornale — dovrebbe essere quello di Spinaceto, sulla Pontina: un'area compresa nei primi piani della legge 167.*

167, appunto. Forse il solo fatto che si rammenti questa legge può provocare dei brividi lungo la schiena di certe persone. Ma un quartiere è un quartiere, con le strade, i marciapiedi, le aiuole, le case, i servizi pubblici; tutte cose che possono essere buone o cattive, moderne o costruite secondo moduli arretrati, sufficienti o insufficienti, ma certamente assai poco riconducibili al carattere di un partito politico, e ancor meno di una ideologia. La logica, però, sfugge alle menti fasciste. E' più comodo affibbiare un'etichetta e lanciare un'accusa clownesca (senza badare al ridicolo); e chissà che in questa sarabanda di sciocchezze e di volgarità non scappino fuori via via anche un quartiere socialdemocratico, uno repubblicano, uno democristiano, se non addirittura uno ogni corrente del partito di maggioranza relativa («basisti» e «dorotei», fanfaniani e centristi potrebbero cominciare col porre la loro candidatura...).

Ma forse al Tempo *non si intendono molto dei quartieri dell'avvenire (e del grande sforzo di elaborazione in atto nell'urbanistica moderna, del quale vi sono tracce non solo nel progetto di Spinaceto, certamente, ma anche in molti degli altri che si vanno preparando nel quadro dell'applicazione della legge 167): pensano solo al passato. Forse al passato pensa soprattutto un autorevole collaboratore del* Tempo, *il fascista D'Andrea, malamente riverniciato da liberale, un uomo che ha retto per diversi anni — sotto Ciocetti — la ripartizione urbanistica in Campidoglio. Pensa (con nostalgia) ai quartieri-dormitorio di Cinecittà e di Centocelle, alle case che si soffocano una con l'altra, ai parchi distrutti dal cemento, agli alberghi Hilton (o forse addirittura a Tiburtino III e borgata Gordiani?).*

Ma già, una delle doti fondamentali del fascista è quella di essere refrattario al rossore della vergogna.

Il giorno

Oggi, domenica 4 aprile (94-271). Onomastico: Isidoro. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 18,53. Luna: primo quarto il 9.

piccola cronaca

Cifre della città

Temperature: massima 17, minima 3. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno e temperatura senza variazioni.

A.N.P.I.

Questa mattina alle 10, nella sede della sezione socialista, via Stamira 72, avrà luogo una assemblea dei partigiani e patriotti del quartiere Italia, per discutere del tesseramento 1965 e per la inaugurazione della bandiera della locale sezione. Interverrà il vice presidente provinciale dell'ANPI, Franco Raparelli.

Culla

La casa dei compagni Liliana e Sergio Giuliani è stata allietata dalla nascita di Stefano. Ai genitori e al piccolo Stefano gli auguri affettuosi degli amici dell'Italturist e dell'Unità.

Farmacie

Acilia: via delle Alghe n. 9. Boccea: via Aurelia 413. Borgo-Aurelio: via della Conciliazione 3-a. Cello: via Cellimontana 9. Centocelle-Quarticciolo: piazza dei Mirti 1; piazza Quarticciolo 11-12; via Tor dei Schiavi 281; via Prenestina 423. Esquilino: via Cavour 63; via Gioberti 13; piazza Vittorio Emanuele 116; via Emanuele Filiberto 145; via dello Statuto n. 35-A. Flaminio: via del Vignola 99-b. Garbatella: 8 Piazza Cristoforo Colombo; p.za Navigatori 30; via G. Biga 10; via Filippi 11. Gianicolense: via Donna Olimpia 194. Magliana-Trullo: via del Trullo 200. Marconi (Staz. Trastevere): via Gerolamo Cardano 62. Mazzini: via Brofferio 55; via Euclide Turba 14-16. Medaglie d'Oro: via C. Stazio 26. Monte Mario: via Taverna 15. Monte Sacro: Corso Sempione 23; viale Adriatico 107; piazzale Ionio 51. Monte Verde Vecchio: via Barrili 1. Monte Verde Nuovo: Piazza S. Giovanni di Dio 14. Monti: via Urbana 11; via Nazionale 245. Nomentano: via G. B. Morgagni 38; piazzale delle Provincie 8; viale XXI Aprile 41. Ostia Lido: piazza Della Rovere 2; via Stella Polare 41. Parioli: via Bertoloni 5; via T. Salvini 47. Ponte Milvio-Tordiquinto-Vigna Clara: largo Vigna Stelluti 36. Portonaccio: via Tiburtina 437. Portuense: via Portuense 425. Prati-Trionfale: via A. Doria 28; via Scipioni 89; via Tibullo 4; via M. Dionigi 33; piazza Cola di Rienzo 81. Prenestino-Labicano: via L'Aquila 37; piazza R. Malatesta 38 b. Primavalle: via F. Borromeo 13. Quadraro-Cinecittà: via degli Arvali 5; via Tuscolana 1258. Regola-Campitelli-Colonna: via Tor Millina 6; piazza Farnese 42; via Pie di Marmo 38; via Arenula 13. Salario: via Po 37; via Ancona 36; via Salaria 288. Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via XX Settembre 47; via S. Martino della Battaglia 8; via Castelfidardo 39; piazza Barberini 49; corso d'Italia 43. S. Basilio: via Casale S. Basilio 209. S. Eustachio: piazza Capranica 96. Testaccio-Ostiense: piazza Testaccio, 48; via Ostiense, 168; via Cadamosto 3-5-7. Tiburtino: via Tiburtina 40. Torpignattara: via Casilina 518; via L. Bufalini 41-43. Torre Spaccata e Torre Gaia: via dei Colombi 1; via Torvergata 41. Trastevere: via S. Franc. a Ripa 131; via della Scala 23; piazza in Piscinula 18-a. Trevi-Campo Marzio-Colonna: via Ripetta 24; via della Croce 10; via Tomacelli 1; piazza Trevi 89; via Tritone 16. Trieste: viale Gorizia 56; via Priscilla 79; via Tripoli; corso Trieste 3. Tuscolano-Appio Latino: via Taranto 50; via Britannia 4; via Appia Nuova 405; via Amba Aradam 23, via Numitore 17; piazza Ragusa 14; via Luigi Tosti 41.

In Federazione

Lancio della Leva Ventennale della Liberazione

Domani alle 18,30, nel teatro della Federazione, in via dei Frentani 4, verrà lanciata la «Leva del Ventennale della Liberazione». Terrà la relazione il compagno Cesare Fredduzzi, della segreteria della Federazione. Parteciperà il compagno Emanuele Macaluso, della segreteria del Partito. Sono invitati a partecipare tutti i responsabili di organizzazione e di amministrazioni delle sezioni della città e della provincia.

il partito

Manifestazioni

VIET-NAM: Monte Verde Nuovo, ore 17 (Fredduzzi); Montorio, ore 16,30 (Trevisio); Nerola, ore 17,30 (Trevisio); Tivoli, ore 10 (Marisa Rodano); Guidonia, ore 10 (Bongiorno); Esprete, ore 16 (Cirillo); Casalotti, ore 17,30 (Fracassi), Ostavia, ore 11 (Giglia Tedesco); Labaro, ore 17 (Melandri); Camerata Nuova, ore 16 (Bianca Bracci Torsi); Valmelaina, ore 10,30 (Ricci Gustavo). La Rustica, ore 10 (D'Agostini); Civitavecchia, ore 10, cinema Traiano «Viet-nam e la pace nel mondo» (Ranalli).

Poli, ore 17, comizio (Mancini); Ardea, ore 16,30 (Cesaroni); Casape, ore 19; Forte Bravetta, ore 10,30 (Adele Bei); Cave, ore 10 (Marroni).

Ferrovieri

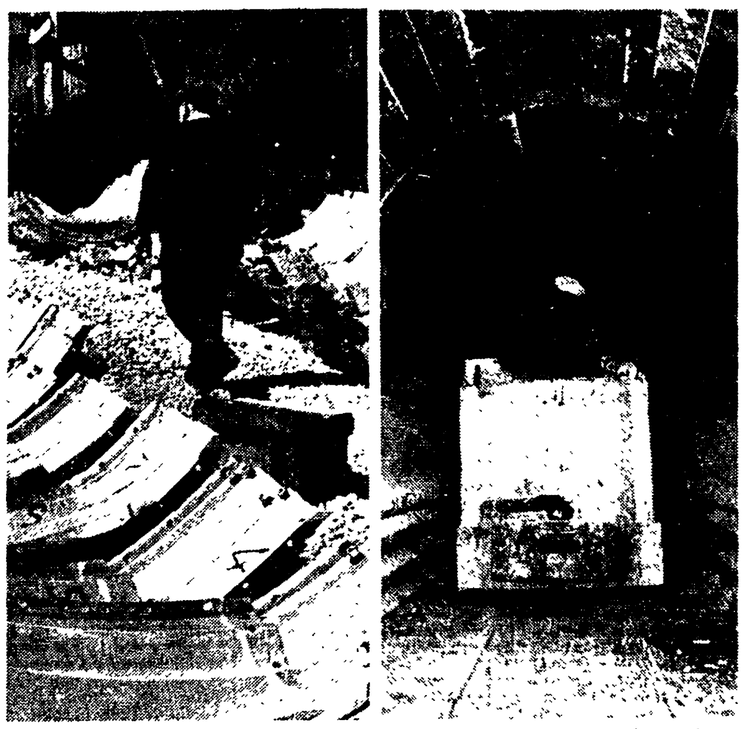
Esquilino, ore 9, conclusione I. congresso sezione comunisti ferrovieri con Renzo Trivelli.

L'acqua è mancata con parecchie ore di anticipo

Da alcuni mesi nella zona di Morlupo sono in corso i lavori per la costruzione di un nuovo tratto di galleria dell'acquedotto del Peschiera, in sostituzione del tunnel che, in questi ultimi anni ha ceduto tre volte. I lavori dureranno ancora per quasi un anno. Nella foto: una visione del cantiere

L'acquedotto è «malato»: la montagna lo sta schiacciando

I danni dell'argilla di Morlupo - 200 operai lavorano giorno e notte per i «rappezzi» - Un nuovo tunnel accanto alla galleria che cede - Il disagio degli utenti - Per ora, solo autobotti



La vecchia galleria verrà «rappezzata» nei punti lesionati con alcune lamiere ricurve imbullonate fra loro (foto a sinistra). A destra, un aspetto del nuovo tratto di tunnel

Tre quarti della città sono senz'acqua. La... sicità durerà sino alle prime ore di martedì, quando avranno termine i lavori di riparazione nel tratto di acquedotto di Morlupo. In molti quartieri però i rubinetti sono rimasti asciutti sin da ieri mattina, molte ore prima del previsto. I «mogugni» — come dicono i genovesi — sono così iniziati in anticipo. Ma all'ACEA hanno fatto orecchie da mercante: invano il telefono del centralino e dei reclami ha squillato. La interruzione del flusso, secondo un comunicato dell'ACEA, avrebbe dovuto iniziare solo dalle 19. Nello stesso annuncio l'azienda aveva invitato gli utenti a provvedere per tempo alle scorte. Naturalmente, dopo le tristi esperienze della scorsa estate, l'invito non è caduto nel vuoto nelle case delle famiglie più previdenti: ogni recipiente, dalle bottiglie alle pentole, alla vasca da bagno, è stato riempito. «Ma in troppi hanno aperto i rubinetti insieme — si sono giustificati all'ACEA — e così è accaduto proprio come in estate: il livello dei serbatoi, ed in particolare quello di Monte Mario, è sceso di colpo, in poche ore...».

In serata i tecnici della società di Piazzale Ostiense hanno creduto di rimediare: hanno chiuso l'acqua in alcune zone, poi l'hanno riaperta una volta che è tornato a riempirsi il serbatoio di Monte Mario. Lo stesso serbatoio era pieno alle 10 di sera cosicchè oggi sarà assicurata l'acqua agli ospedali.

Una trentina di autobotti sono entrate in funzione nella serata e durante la notte: 40 autobotti funzioneranno oggi, 50 lunedì. Ogni autobotte ha una capacità di 3 000 litri. Sono preventivati 1 300-1 500 viaggi. L'azienda assicura di essere in grado di rifornire le zone all'asciutto sino ad un totale di 2 milioni e mezzo di litri al giorno. Basta telefonare al numero 570378. Il servizio di autobotti, forse, vuole essere una prova generale per i tempi più duri. La situazione idrica, infatti, non migliorerà sensibilmente nè nei prossimi mesi e neppure negli immediati anni a venire. Un acquedotto non è un'opera realizzabile in breve tempo. Del progetto del raddoppio del Peschiera, poi, sono anni che si parla e ha ottenuto soltanto da poco le ultime approvazioni. Ora manca il più e il meglio, il finanziamento: 95 miliardi, compresa la spesa per gli altri acquedotti, quello delle Capore (sorgenti appenniniche) e del Lago di Bracciano. Quindi dovranno essere indetti gli appalti, forse rivisti i prezzi. Che vada bene ne riparleremo nel 1970-71.

Ma nel frattempo che cosa accadrà? In quali condizioni è il principale e unico vero grande acquedotto romano, il Peschiera? L'interruzione di questi giorni è proprio dovuta alla necessità di ispezionare un tratto di galleria, che da tempo preoccupa i tecnici dell'ACEA. E' quello che attraversa la zona di Morlupo, una montagna dai piedi di argilla e dalla testa di roccia vulcanica che da un momento all'altro potrebbe anche ingoiarsi tre chilometri di conduttura.

Il primo allarme avvenne nel 1957, nel mese di marzo. Improvvisamente la galleria scavata a metà collina, cedette sotto la pressione dell'argilla umida che, gonfiandosi, aveva vinto la resistenza del cemento armato. Dagli squarci, l'argilla penetrò sino a creare quasi un muro che respinse l'acqua verso il monte. La galleria cedette in più punti. Fu necessario interrompere il flusso, proprio come in questi giorni. L'interruzione durò a lungo, quasi un mese. Lo scorso anno sono stati notati nuovi segni di cedimento e i tecnici hanno provveduto a collocare diverse centine. Due mesi fa, infine, si è avuta una riduzione del flusso e nei pozzetti di scarico l'acqua è stata trovata sporca di terriccio. Tutti sintomi che fanno dubitare sulla consistenza della galleria. Forse le centine non hanno retto.

Fra l'altro la zona di Morlupo è sismica. Se si verificasse una scossa nel sottosuolo, anche minima, cosa accadrebbe? La città rimarrebbe senz'acqua, oggi come oggi, almeno un anno, si può immaginare con quali conseguenze. Ecco perchè diventa sempre più urgente dare attuazione al piano idrico predisposto dai tecnici dell'ACEA e rimasto così a lungo insabbiato. Fino a quando i romani saranno disposti a sopportare il razionamento dell'acqua?

Per evitare che, di colpo, possa accadere che l'acquedotto del Peschiera si interrompa nella zona di Morlupo, una galleria progettata con metodi nuovi, più resistente, più solida, è stata iniziata a fianco di quella che sta cedendo. Il tunnel sarà pronto, appunto, fra un anno o poco meno. I lavori sono in corso da alcuni mesi. Comportano la spesa di un miliardo. Il nuovo tunnel si andrà a collegare con quello esistente. Ed è anche per constatare le condizioni del tratto in cui avverrà il congiungimento, che è stata decisa la interruzione del flusso dell'acqua. Gli operai e i tecnici sono entrati nella galleria ieri sera dopo le 22. Duecento uomini lavoreranno a turno sino a domani notte.

Drammatico episodio in via della Croce

Tenta la rapina e fugge ma i passanti lo fermano

Nelle foto, il giovane Nicola Bocache fra i poliziotti in questura, la signora Lina Ratti e il manganello col quale è stata colpita.

Tentata rapina, ieri sera, in via della Croce: un giovane armato di un manganello ha aggredito in casa una donna, le ha stretto le mani alla gola per farla tacere. Le urla però l'hanno costretto alla fuga. Appena è uscito dall'appartamento si è trovato la strada sbarrata da un gruppo di passanti che lo hanno trattenuto fino all'arrivo della polizia.

Nicola Bocache, 25 anni, via Melchiade 131, padre di due bambine, aveva premeditato da qualche giorno la rapina: «Ero rimasto disoccupato e non riuscivo a trovare un nuovo lavoro — ha confessato al dott. Scali della Mobile — così insieme ad un amico abbiamo cominciato a studiare un "colpo". Ci siamo procurati un pezzo di cuoio lo abbiamo fatto cucire e lo abbiamo riempito di sabbia. Poi il mio amico ha scelto la persona. Sapevamo che aveva soldi e che aveva anche il telefono guasto, così avevamo anche una scusa per entrare in casa». Così verso le 20.30 di ieri sera il Bocache ha lasciato la sua «Cortina» con dentro il complice a fungere da palo è salito al secondo piano di via della Croce ed ha bussato all'appartamento della signora Lina Rati, di 44 anni, spacciandosi per un operaio della TETI. La donna ha aperto senza sospetti ed il Bocache, dopo aver finto di armeggiare intorno all'apparecchio telefonico, l'ha aggredita colpendola al capo con lo sfollagente.

La Rati è riuscita però in parte a evitare il colpo, ha spalancato la finestra invocando aiuto. Il giovane, allora l'ha nuovamente colpita, poi per farla tacere l'ha afferrata alla gola. Fortunatamente nella via si era riunito intanto un folto gruppo di passanti ed il Bocache vistosi perduto ha abbandonato la presa ed è fuggito per le scale.

Appena uscito dal portone però si è visto la strada sbarrata dalla gente. Uno del gruppo, il macellaio Alvaro Carocci, ha afferrato il giovane, che intanto tentava di allontanarsi dicendo di essere il nipote della Rati, trattenendolo.

Si uccide in albergo una sarta svizzera

Una donna e un uomo si sono uccisi ieri impiccandosi a poche ore di distanza l'una dall'altro. La donna è una sarta svizzera, giunta in Italia il 19 marzo. Antonietta Helzer, di 51 anni, aveva preso alloggio nella pensione Tomassini di via Principe Amedeo. Ieri mattina i proprietari della pensione non l'hanno vista uscire come al solito. Dopo aver bussato più volte alla porta della camera hanno avvertito la polizia. Gli agenti, sfondata la porta, hanno trovato la donna impiccata con una cordicella di canapa attaccata ad uno dei cardini della finestra. Si ignorano i motivi del suicidio.

Carmelo Pannuti, di 57 anni, portiere dello stabile di via Antonio Freggeri 123 a Monte Mario, si è impiccato in cantina. Già cadavere lo ha trovato la moglie, di ritorno dalla spesa. L'uomo era stato sottoposto, mesi fa, ad una difficile operazione all'apparato digerente e da allora era diventato scontroso e taciturno. Ha lasciato una lettera alla moglie e ai figli nella quale chiede perdono per il suo gesto.

IL MOBILIFICIO
MARAFIOTI
in occasione del 30° ANNIVERSARIO effettuerà fino al 15 maggio p.v. una *vendita eccezionale con sconti fino al 40%*
di: camere da letto, sale pranzo, soggiorni coloniali - provenzali - inglesi - salotti letto classici - armadi guardaroba ecc.
Garanzia - Serietà
Visitateci - Via GELA 15 (Via Appia Nuova)
SCONTI SPECIALI AI LETTORI DELL'UNITA'

Provate i PIU' MODERNI APPARECCHI ed OCCHIALI ACUSTICI contro la
SORDITA'
presso il CENTRO ACUSTICO
Via XX Settembre, 95 - Roma - Tel. 474.076
LA DITTA PIU' ANTICA DI ROMA
Convenzionata con tutti gli Enti Mutualistici